

Gli ebook di Roberto Maragliano

Nel 2011 ho iniziato a sperimentare la via dei libri digitali, prima fruendo delle opportunità di pubblicazione offertemi da editori interessati all'innovazione, indi scegliendo la soluzione del self publishing, infine ottenendo dagli editori di affiancare al libro cartaceo la versione digitale.

In tutto ho pubblicato, da allora ad oggi (dicembre 2021), nove titoli, tuttora in vendita presso le librerie di rete, fuorché uno, gratuito, che compare come primo nell'elenco qui sotto.

Di ciascun titolo riporto, nell'elenco, il prezzo, l'editore (quando non è self publishing) e l'indicazione del contenuto (ossia la "quarta di copertina").

I primi cinque e gli ultimi due sono disponibili solo in versione digitale, il sesto e il settimo sono disponibili anche in versione cartacea.

Immagine scuola. Alcune osservazioni per una discussione, Editore Castello Volante, 2011 (gratuito su Bookrepublic: <https://www.bookrepublic.it/book/9788863990720-immobile-scuola-alcune-osservazioni-per-una-discussione/>)

L'uomo del nuovo millennio è profondamente diverso da quello di primo Novecento. A dividerli, tra le tante cose, c'è il cinema, la radio, il telefono, la televisione, prima ancora del digitale e di Internet. Eppure alle spalle hanno lo stesso modello di scuola! I "nuovi media", in realtà, non sono poi così nuovi, hanno almeno un trentennio. Il mondo accademico e della scuola, però, ha rifiutato il ben più complesso approccio multimediale e si è arroccato nella difesa di un modello chiuso che stride con quello che sta avvenendo ed è avvenuto nella società. La cultura non può più coincidere solo con la parola scritta e la stampa. Perché la rivoluzione del digitale e di Internet non ha coinvolto la scuola se non marginalmente? È ancora possibile trattare i saperi contemporanei che sono multimediali, complessi e aperti con rigidi schemi manualistici? Che cosa possono fare i singoli insegnanti in questo scenario ingessato da ragioni politiche ed economiche che li sovrastano? Queste sono le domande che l'autore si pone in un inedito pamphlet che ha come obiettivo non solo l'individuazione delle risposte, ma soprattutto quello di generare una discussione aperta alle soluzioni da parte di tutti

Pedagogia della morte, Doppiozero, 2012, € 8,00

La pedagogia più importante è quella che affronta le cose che non si possono insegnare. Che non si possono: perché ci sono divieti, ostacoli, resistenze, anche interiori; insegnare: perché la loro esperienza è talmente intima e personale che si tende a crederla indicibile, incomunicabile, oscena. Eppure qualcosa si può fare; qualcosa passa

Adottare l'e-learning a scuola, 2013. € 3,11

Fin qui l'e-learning è stato per lo più utilizzato, in ambito scolastico, per la formazione in servizio degli insegnanti. Cosa potrebbe mai capitare se si provasse a utilizzare la formazione online anche per le attività di classe? Ha senso farlo? E come? In che cosa potrebbe essere utile adottare l'e-learning e quali problemi potrebbe incontrare? A queste domande non è possibile dare risposte soltanto tecniche. Quelle più adeguate, che hanno a che fare con la didattica, le potrà dare il singolo docente ragionando, con l'aiuto di questo testo, sui punti di forza e sulle zone critiche dell'insegnamento frontale: alla conclusione di questo itinerario si troverà nelle condizioni di decidere se dire sì all'e-learning e, soprattutto, a che tipo di e-learning dirlo. La presente versione dell'ebook, di novembre 2013, è aggiornata e completamente revisionata rispetto alla prima versione del 2011

Storia e pedagogia nei media (con Mario Pireddu), 2014, € 2,99

In ogni mezzo che utilizziamo per comunicare ed educare c'è una storia e c'è anche una pedagogia. Il versante della storia ci dice come quel mezzo è nato, l'identità che è andato conquistandosi e quanto c'è di attuale in tutto ciò. Quello della pedagogia ci mostra la forma che l'uso di quel mezzo dà all'esperienza e alla conoscenza. Così è stato ed è per i mezzi della parola parlata e di quella scritta, per la stampa, per i mass media dell'audiovisione, per le prospettive messe in campo dal digitale e dalla rete. Questo volume,

un po' manuale un po' saggio, ricostruisce le grandi cornici mentali e sociali entro le quali si colloca l'azione delle tecnologie, di tutte le tecnologie: da quelle interiorizzate da secoli a quelle che siamo oggi impegnati a interiorizzare. «La storia e la pedagogia, secondo noi e secondo questo nostro lavoro, sono nei media, stanno dentro i media. Che vuol dire questo? Significa che man mano che uno acquisisce familiarità con un mezzo di comunicazione, di qualunque tipo esso sia, una parte della sua esperienza e del suo sapere riceve la forma di quel mezzo»

Editori digitali a scuola (cura), Antonio Tombolini Editore, 2017, € 3,49

A scuola si fa un massiccio uso del libro ma poco si riflette su che cosa esso è, quale è la sua storia, da dove deriva il rapporto così stretto che intrattiene con lo studio. Non si può evitare di farlo proprio ora che tante cose, per via del digitale e della rete, stanno cambiando non solo nella produzione ma anche nella percezione e nell'uso di questa che è e resta la prima tecnologia di comunicazione ed educazione di massa. Gli obiettivi del presente saggio, che unisce teoria e pratica, sono di sostenere insegnanti e studenti nel duplice compito di fare i conti con le opportunità che il digitale offre al libro e di sperimentare l'autoproduzione di testi scolastici

Scrivere. Formarsi e formare dentro gli ambienti della comunicazione digitale, Luca Sossella Editore, 2019, € 4,99

Grazie ai dispositivi digitali lo scrivere è oggi alla portata di tutti. Mai come adesso l'accesso alla scrittura è stato così diffuso. Bisogna riflettere, e farlo seriamente, su questo stato di cose. Intanto sarebbe bene riconoscere che il verbo 'scrivere' non è intransitivo, usarlo senza indicare che cosa si scrive significa negare l'ampia varietà delle attuali pratiche scritte. Poi va riconosciuto che la compresenza in ciascuno di noi di comportamenti di scrittura di tipo fisico, o terrestre, e di comportamenti di scrittura virtuale, o acquatica, sollecita a pensarci, educarci ed educare in quanto esseri anfibi, capaci di vivere e praticare la scrittura nei diversi ambienti e con le relative grammatiche.

Zona franca. Per una scuola inclusiva del digitale, Armando Editore, 2019, € 8,99

Il modello di scuola centrata sul 'leggere, scrivere, far di conto', definito nel passaggio tra Ottocento e Novecento in ambito europeo e che attraverso varie vicissitudini si è affermato a livello mondiale, sta mostrando da tempo i suoi limiti. È entrata definitivamente in crisi la scuola del libro e della scrittura, dove la ricezione agisce attraverso il ricorso esclusivo alla lettura di testi via via più complessi e la produzione attraverso la produzione di documenti scritti via via più articolati.

Arricchirsi con il digitale. Carteggio online tra due veterani dell'analogico (con Giuseppe Moscato), 2020, € 0,99

Negli anni '90 Roberto Maragliano e Giuseppe Moscato hanno fatto e sognato tante cose. Uno nella più giovane delle università pubbliche della capitale, l'altro in una scuola elementare della periferia romana. Le hanno pure condivise, frequentandosi a vicenda e utilizzando l'aula scolastica come laboratorio universitario e l'aula universitaria come laboratorio scolastico. Il digitale doveva ancora scoppiare, ma già attraeva e molto. Poi le loro vie si sono divise. Si sono ritrovati ora, attraverso scambi di mail diventati sempre più assidui e densi. Ne è venuto fuori il carteggio di due "ragazzi" impegnati sul fronte educativo e attenti al continuo intrecciarsi, nel presente della scuola, di luci ed ombre del passato come del futuro

Dire, fare, digitale (con Salvatore Colazzo), Edizioni Studium, 2021, € 4,89

L'esperienza della pandemia sta mostrando tre cose:

1) che la scuola non può fare a meno della Rete; 2) che l'uso della Rete da parte della scuola pone dei problemi di didattica; 3) che i problemi di didattica sono intrecciati con le questioni di cultura.

Bisogna fare uno sforzo partire dal terzo punto per arrivare al primo. Questo è il senso di un lavoro sulle culture nel digitale come prospettiva di impegno per la scuola.

Questo testo presenta una pluralità di spunti e prospettive, indica linee di intervento e di fuga, con l'intenzione di offrire ancoraggi per affrontare con consapevolezza pedagogica l'attuale situazione di incertezza.